

Ausl in super rosso per 46,8 milioni

«Saranno coperti»

I timori dei sindaci

La direttrice Bardasi: «Risorse diminuite di 20 milioni e maggiori costi energetici». Bolletta di 12 milioni tra gas e luce

Federico Frighi

PIACENZA

Un disavanzo record da 46,8 milioni di euro. E' quanto emerge dal bilancio dell'Ausl di Piacenza approvato ieri mattina a maggioranza dai sindaci del territorio e dalla presidente della Provincia, riuniti nella Conferenza socio sanitaria. Tecnicamente si tratta del bilancio preventivo, che dovrebbe venire presentato in aprile-maggio ma che arriva a novembre - com'è ormai prassi - per l'incertezza delle coperture finanziarie. Di fatto è il bilancio dell'anno. Un "rosso" record che preoccupa i primi cittadini, nonostante la direttrice generale Ausl di Piacenza, Paola Bardasi, rassicuri che «come sempre, verrà ripianato» dalla Regione.

«Analogamente ai bilanci preventivi per gli anni 2020 e 2021 (quando le perdite erano rispettivamente di 18 e 12 milioni di euro, ndr.) - spiega Bardasi - anche il preventivo aziendale 2022 presenta una contingente condizione di mancato equilibrio economico finanziario, dovuta, da una parte all'incertezza delle fonti di finanziamento (alla data attuale manca l'intesa Stato-Regioni per il riparto nazionale), dall'altra all'incremento dei costi per l'epidemia da Covid, per la ripresa a regime dell'attività ordinaria ospedaliera e territoriale, infine per l'aumento dei costi per l'energia». Entrando nel dettaglio, viene spiegato che le risorse ad oggi assegnate all'Ausl di Piacenza nel 2022, risultano essere 19,4 milioni di eu-

ro in meno (di cui 8,3 per le misure emergenziali) rispetto a quelle assegnate nel 2021.

Ebbene, a fronte delle minori risorse, il 2022 ha fatto registrare 12,5 milioni di maggiori costi legati alla crisi energetica: 6,4 per l'energia elettrica e 6,1 per il riscaldamento.

Il bilancio è passato con 35 voti a favore e 8 astensioni. Le critiche maggiori sono arrivate dai sindaci dei cosiddetti ospedali "periferici". Lucia Fontana, di Castelsangiovanni, e Romeo Gandolfi, di Fiorenzuola, si sono astenuti. Roberto Pasquali, di Bobbio, nonostante l'intervento dai toni schietti e per nulla accomodanti, ha invece votato a favore. «Io mi fido delle persone che ho davanti» dirà poi, terminato l'incontro.

La sindaca Fontana, anche presidente della Conferenza socio-sanitaria, ha espresso la propria preoccupazione circa il ripianamento del "rosso" da parte della Regione Emilia-Romagna. «Un disavanzo - sottolinea - molto più significativo dei 12 milioni del 2021». Medesima preoccupazione anche da parte di Marica Toma, sindaca di Cadeo e di Antonio Vincini, di Lugagnano, e Giuseppe Sidoli, di Vernasca, questi ultimi due, in par-

ticolare, sui costi e sui tempi per la casa della salute della Valdarda. Timori generali anche per i 20 milioni di euro promessi dal ministro Roberto Speranza durante la sua visita piacentina. Dovevano venire destinati agli ospedali di "prossimità" e invece sarebbero stati dirottati sulle emergenze dell'ospedale di Piacenza. Bardasi replica che al momento opportuno i fondi arriveranno. Ma i dubbi restano. Realista la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi. «Dobbiamo essere consapevoli che la Regione sta coprendo finanziariamente tutto quello che c'è da coprire - osserva -. Il 2023 rischia di essere molto difficile se anche il Governo centrale non ci metterà dei soldi».

Scettico il sindaco di Fiorenzuola, rimasto già "scottato" dal finanziamento regionale destinato all'attività chirurgica della casa di cura Piacenza - «soggetto privato» evidenza - «quando l'ospedale di Fiorenzuola è senza sale operatorie dal 2013, nonostante le promesse del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, nel 2016». A poco serve la spiegazione che il finanziamento è un extra budget concesso dalla Regione alle strutture convenzionate. Una promessa la porta a casa il sindaco di Bobbio, Pasquali, che da tempo immemore chiede la Tac in Valtrebbia. Arriverà. Pasquali, ma anche altri, lamentano la lentezza dei procedimenti, in particolare dal passaggio dai progetti di fattibilità a quelli esecutivi. Critiche da Gimmi Distante, sindaco di Monticelli, per il poco anticipo con cui il bilancio è stato reso noto ai sindaci.



Il disavanzo è enorme. C'è da preoccuparsi» (Lucia Fontana)